

EDITORIALE

PAOLO CAUCCI VON SAUCKEN
 Presidente
 Centro Italiano di Studi Compostellani



Molteplicità di interessi nel mondo scientifico compostellano

Nel numero che si presenta, il primo articolo parla di un ciclo di affreschi sul miracolo del “pellegrino, la forca e il gallo”, e un altro di un pellegrinaggio a Santiago de Compostela compiuto nel 1937 durante la guerra civile spagnola. Nel primo vengono trattate questioni stilistiche ed ambientali, mentre nel secondo emerge il contesto politico nel quale si svolge il pellegrinaggio: due tematiche apparentemente molto distanti ed anche due metodologie di indagine differenti, ma entrambe appartenenti, anche se a titolo diverso, alla civiltà e alla cultura del pellegrinaggio compostellano.

Sempre in questo stesso numero, Maurizio Carlo Alberto Gorra spiega la nascita del recente stemma episcopale di monsignor Paolo Giulietti, mentre Valentina Vario ci offre esempi comparativi di iconografia jacobea e ignaziana; Laura Ramello tratta di numerosi santi pellegrini italiani in epoca medievale; Anna Spiezia parla dei pellegrini inglesi diretti a Roma, e Natalia Conde del concetto di penitenza come è stato rappresentato nella cattedrale di Orense. Un diorama di interventi che si integra ed articola con quanto precedentemente prodotto nella rivista, secondo una scelta editoriale ben precisa.

Questa molteplicità di interessi non è soltanto un indirizzo – spesso ribadito – del *Centro Italiano di Studi Compostellani*, ma si avverte anche nei più recenti orientamenti del mondo scientifico compostellano che ha accolto l'interdisciplinarietà e la multidisciplinarietà come necessari parametri di indagine per una materia che si esprime in una pluralità di campi e di situazioni.

Una tendenza ribadita pochi giorni orsono ad Amburgo in occasione di un importante convegno internazionale dal significativo titolo *La Rosa de los vientos de la geografía jacobea en Europa (peregrinos, literatura e iconografía)*. *Kulturelle Topographien der Jackobswege in Europa* (Hamburg, 6-8 ottobre 2014), diretto dal prof. Javier Gómez Montero dell'Università di Kiel, dove si è discusso su molteplici tematiche: dalle vie di pellegrinaggio per Roma, Santiago e Gerusalemme, al sincretismo religioso creatosi intorno alla figura di Santiago nel mondo iberoamericano, dove la rappresentazione di Santiago ha attratto e concesso elementi alla figura di Illapa, divinità del fulmine e della pioggia nella tradizione incaica (Fig. 1). Un'interpretazione comprensibile solo attraverso un serio approccio antropologico. Ma si è anche parlato della diffusione della tradizione com-



FIG. 1. *Illapa, dio andino del tuono, dopo l'avvento dei Conquistadores, è identificato con il trionfatore Santiago. La figura mostra Santiago-Illipa che, cavalcando un destriero bianco dentro una corona di stelle dorate (la via Lattea), calpesta un indio, Pala in gesso policromo - cm 34,5 x 23 x 14,5 - sec. XX, Ayacucho (Perù); Fonte online: goo.gl/ZwiHMP (copiare il codice azzurro nella barra degli indirizzi del browser), [p. 207], § 9.1.10*



FIG. 2. *Il diavolo, nelle vesti dell'apostolo Giacomo, appare ai pellegrini diretti a Santiago*, miniatura, sec. XIII, da *Cantigas de Santa María*, El Escorial, Real Monasterio de S. Lorenzo, codice J.B.2, Cantiga 26

Compostellani ha iniziato da tempo un'attenta indagine storiografica al fine di comprendere e delineare il quadro della questione. In tale prospettiva ha promosso già nel 1994 il Convegno internazionale di studi *La peregrinatio studiorum jacoepa in Europa nell'ultimo decennio* (Pistoia-Altopascio 23-25 settembre 1994).

Un'attenzione sulle tendenze storiografiche che è stata ribadita quest'anno in occasione del *XXVI Incontro compostellano in Italia* (30 maggio-1 giugno 2014) dedicato alla *Peregrinatio studiorum. Venti anni di ricerca compostellana e di pellegrinaggio in Italia e in Europa*. Con la pubblicazione degli Atti si darà conto degli orientamenti emersi e dei campi in cui sarà neces-

sario indirizzare nei prossimi anni la ricerca sulla nostra composita e appassionante materia. ☸

postellana nel mondo scandinavo, della cattedrale di Santiago nel racconto dei gentiluomini che accompagnarono Cosimo dei Medici, della devozione verso San Giacomo all'epoca della Controriforma, del Cammino di Santiago nella letteratura contemporanea... Anche in questo caso sono interventi interdisciplinari e comparativi che si integrano nel grande mosaico della ricerca compostellana.

La stessa linea trova riscontro nel convegno internazionale che il *Comité internacional de expertos del Camino de Santiago* sta preparando per la fine di ottobre del 2015. Il convegno, il cui coordinamento è stato affidato ad Adeline Rucquoi, verterà sulle interrelazioni tra pellegrinaggi compostellani e pellegrinaggi mariani. Una questione di notevole rilievo che spazia dalle *Cantigas de Santa María* dedicate alla Virgen de Villalcázar de Sirga (Fig. 2), al rapporto tra pellegrinaggio e culti jacoepi con i santuari mariani del Pilar (Fig. 3), di Montserrat, di Guadalupe e di Muxía, tutti ampiamente illustrati dalla letteratura odeporea compostellana.

Per dare un contributo al chiarimento di una materia così complessa, ed a volte contraddittoria, il *Centro Italiano di Studi*

FIG. 3. *La Virgen del Pilar e due pellegrini oranti ai suoi piedi*, scultura brasiliana, sec. XVIII, (da *Las artes del Nuevo Mundo*, Madrid, Coll & Cortés, 2011, p. 59)

